



Linee guida il trattamento di fatture attive PDF

V2.0

Il presente documento presenta la descrizione del servizio di trattamento delle fatture PDF, con buone pratiche e raccomandazioni per la creazione di fatture PDF da parte del cedente/prestatore al fine di massimizzare l'automazione del trattamento del documento e della sua traduzione in formato strutturato, specificamente XML-SdI (e in un prossimo futuro gli standard EU UBL e CII).

1 Requisiti generali dei documenti PDF

Il servizio riceve documenti originali, normalmente in forma di PDF vettoriali, che rappresentano le fatture da trasmettere al Sistema di Interscambio (SdI). Il servizio estrae i contenuti dai documenti originali e genera le corrispondenti fatture elettroniche nel formato XML SdI. I principali requisiti delle fatture trasmesse dall'Utente ai fini del loro trattamento sono richiamati in questa sezione.

Tipologie dei documenti originali

Le fatture del Cliente del servizio indirizzate a SdI, e affidate per il trattamento al servizio in oggetto, sono rese disponibili sotto forma di documenti originali (file) che possono appartenere a una delle seguenti tipologie:

- PDF immagine (ottenuto da scanner o da fax). È la forma più difficile da trattare in quanto l'interpretazione dei contenuti richiede una pre-elaborazione tramite sistema OCR, che ne estrae i caratteri e le relative posizioni nell'ambito del documento, il cui esito presenta incertezze determinate principalmente dalla qualità dell'immagine.
- PDF vettoriale (nativo, da stampante virtuale). È una forma molto diffusa per le fatture attive. L'estrazione dei contenuti risulta fortemente facilitata e l'esito è certo a meno che non si sia in presenza di errori all'origine. Qualche incertezza può nascere se alcuni dati del PDF sono contenuti in immagini, ad esempio il logo aziendale.
- PDF misto (immagine che contiene i dati dell'emittente, tutto il resto vettoriale). È la forma più diffusa per le fatture attive, per queste il risultato è analogo a quello del caso PDF vettoriale

Si raccomanda l'invio di PDF vettoriali o misti.

Esistono situazioni particolari che possono introdurre una certa percentuale di errori di estrazione. Queste circostanze vengono segnalate al momento della costruzione del modello di fattura.

- Il font utilizzato nella generazione del PDF vettoriale non è standard, quindi non riconoscibile dalle librerie utilizzate in sede di interpretazione (facendo copy&paste del testo si ottengono caratteri diversi da quelli che si leggono nel file). In questo caso bisogna applicare l'OCR e quindi si introduce un certo margine di errori di interpretazione che poi l'utente è chiamato a correggere.



- Nei PDF misti può accadere che alcuni dati rilevanti come la partita IVA dell'emittente o alcune etichette siano immagini, anche in questo caso bisogna applicare l'OCR a tutto il documento e si introducono potenziali errori come nel caso precedente.

Qualità dei documenti originali

Per il trattamento automatico al fine dell'invio a SdI ogni documento originale da processare deve presentare alcuni requisiti che, se non rispettati, possono impedire la generazione e l'invio della relativa Fattura SdI corretta e completa.

- Un Cliente può usare più modelli di fattura, una volta acquistati secondo le condizioni del servizio. il sistema è in grado di decidere qual è il modello giusto da applicare alla singola fattura.
- Fatture che presentano modelli irregolari, estemporanei e sistematicamente variabili sono estratte in ogni caso ma la probabilità che il servizio individui dati mancanti o scorretti è elevata, pertanto è interesse del Cliente attenersi a uno o più modelli scelti autonomamente.
- Le fatture dei professionisti spesso hanno un layout sempre variabile, per omogeneizzarlo possiamo mettere a disposizione un modello XLS per generare un PDF ben interpretabile.
- La dimensione fisica della fattura deve risultare un A4 equivalente. Sono accettati documenti con dimensioni inferiori quindi non perfettamente identiche a un A4. Non sono accettate dimensioni superiori da A4 oppure estemporanee o irregolari.
- La fattura può avere sviluppo verticale o orizzontale rispetto all'orientamento del testo che contiene. Non sono riconosciuti eventuali contenuti ortogonali all'orientamento del testo.
- È di fondamentale importanza la leggibilità della partita IVA o, in sua assenza, del codice fiscale del destinatario.
- È necessario che il documento non sia soggetto a protezione, ovvero che in ogni caso l'estrazione delle pagine sia abilitata. In caso contrario il documento non potrà essere processato e dovrà essere restituito con diagnostica.
- In particolare, non possono essere elaborati PDF per i quali l'apertura richieda una password; non possono essere elaborati i PDF che, pur aprendosi senza richiesta di password, presentino la protezione con password sulla funzionalità "Copia contenuto".
- Per le sole fatture PDF immagine: la pulizia dello sfondo e la nitidezza dei caratteri sono fattori decisivi per il suo trattamento. Eventuali documenti originali che presentano gravi carenze da questo punto di vista sono segnalati in sede di inizializzazione, in quanto non darebbero comunque buoni risultati in termini di interpretazione.

2 Principali elementi del tracciato SdI

In questa sezione vengono richiamati i principali elementi del tracciato SdI e per ciascuno di essi si richiama brevemente il tipo di trattamento che viene eseguito e i requisiti generali di



S.R.L.

Via Notari 103 – 41126 Modena
Tel. +39 059 343299 Fax +39 059 2928134
CF e PIVA 01394200362 C.soc. i.v. 98.000,00 Euro
APPLICAZIONE TECNOLOGIE AVANZATE

compilazione. Le sezioni di questo capitolo sono organizzate rispetto alla struttura tipica di un documento fattura, che non coincide esattamente con i segmenti dell'XML-SdI.

2.1 Dati cedente/prestatore

I dati del cedente/prestatore sono gestiti a livello di anagrafica e non è necessario che vengano riportati in fattura.

2.2 Dati cessionario/committente

Per i destinatari di tipo PA è necessario il codice IPA; per essere sicuri di aver scritto valori corretti invitiamo ad utilizzare il link <http://www.indicepa.gov.it/documentale/index.php>

Per i destinatari privati è necessario compilare correttamente “codice destinatario” (anche con 0000000) o “PEC di destinazione” secondo le specifiche del Provvedimento AdE del 30/04/2018; in assenza di entrambi i campi si lascerà a SdI il completamento secondo quanto dichiarato dal Cliente sul sito AdE.

Si ricorda che è ammesso inviare a SdI anche le fatture indirizzate a destinatari esteri (codice destinatario XXXXXXXX), che non vengono trasmesse al destinatario (cosa che resta in capo al mittente) ma usate ai fini dello spesometro.

NOTA: Nel provvedimento AdE del 30/04/2018 si dice che in caso di mancato recapito MC l'emittente è obbligato a inviare fuori da SdI un messaggio al destinatario che dice di andarsela a scaricare dalla propria area sul sito AdE. Volendo provvedere automaticamente a questo invio, il modo più semplice è che sulla fattura venga inserito una “email di contatto del destinatario” in modo che questa possa essere estratta, messa in uno dei campi “causale” del tracciato SdI e poi questa può essere utilizzata in caso di MC per generare il messaggio in automatico. Il cliente deve mettere la email di contatto nel PDF, dove vuole, basta che sia facilmente riconoscibile dall'etichetta.

2.3 Dati di testata

Numero documento e **data documento** sono obbligatori. Riguardo al numero ci si raccomanda di adottare una numerazione coerente con il sezionale delle fatture elettroniche, che va specificamente adottato se si continua a conservare su carta le fatture estere. Pertanto il numero documento deve necessariamente comprendere l'eventuale prefisso/suffisso, oltre al progressivo. È utile ma non obbligatorio che sul documento sia presente l'etichetta “Data documento” o simile.

Tipo documento. Se non è presente si assume che sia fattura, altrimenti va specificato. È utile ma non obbligatorio che sul documento sia presente l'etichetta “Tipo documento” o simile.

Divisa. Se presente viene presa dal documento, altrimenti per default è Euro.

2.4 Riferimenti ad altri documenti

E' possibile includere uno o più riferimenti, tutti opzionali.

I tipi di riferimenti previsti dal tracciato SdI sono i seguenti: **ORDINE DI ACQUISTO, CONTRATTO, CONVENZIONE, RICEZIONE, FATTURE COLLEGATE, SAL.** Quando è presente un riferimento è importante che sia indicato come TIPO NUMERO DATA, ad esempio CONTRATTO 12345 del 01/01/2014. A tutti questi tipi di riferimenti sono associati il codice CUP e il codice CIG, se rilevanti per quella fattura.



S.R.L.

Via Notari 103 – 41126 Modena
Tel. +39 059 343299 Fax +39 059 2928134
CF e PIVA 01394200362 C.soc. i.v. 98.000,00 Euro
APPLICAZIONE TECNOLOGIE AVANZATE

I codici CIG e CUP vengono correttamente rilevati solo se preceduti dalla rispettiva etichetta CIG o dall'etichetta CUP, ad es.

CIG: Z54233B372

oppure

CUP: G17H03000130001.

Un ulteriore tipo di riferimento è il **DDT**, a cui non è possibile associare codici CUP e CIG.

È anche possibile specificare in fattura codici CUP e CIG senza associarli a un riferimento, nel caso viene generato in automatico un riferimento di tipo CONTRATTO con numero 0000. Quindi nel caso in cui in fattura CUP e/o CIG siano associati ad un DDT, nel tracciato SdI vengono generati due riferimenti distinti, uno relativo ai soli dati del DDT e uno di tipo CONTRATTO che riporta CUP e/o CIG.

Compilando la fattura si possono utilizzare tutti i tipi di riferimento sopra descritti, individuati dalla denominazione esatta o da una sua abbreviazione. Nel caso si usino tipi di riferimenti diversi, quali DETERMINA o altro, in automatico questi vengono tradotti nel tipo CONTRATTO.

2.5 Dati di Trasporto

Tutti i campi possono essere gestiti, ricordiamo la codifica Incoterms per il Tipo Resa.

2.6 Corpo fattura

Numero linea. Calcolato in automatico.

Codice articolo. Se presente sulla fattura viene valorizzato, altrimenti è in bianco. La forma è “Codice Tipo”, ovvero (TARIC, CPV, EAN, SSC, ...) e “Codice Valore”, quindi se il tipo è importante per il ricevente va specificato sulla fattura originale. Nel template standard sono riconosciute solo le coppie (Tipo, Valore) in cui il Codice Tipo è uno dei 4 sopra specificati, il riconoscimento di altri Tipi va espressamente richiesto come estensione del template. È necessario utilizzare una sintassi specifica per permettere al sw di estrarre le informazioni sul Codice Tipo e sul Codice Valore dal campo descrizione, ovvero [Codice Tipo][Codice Valore] (il campo descrizione viene poi ripulito nell'XML-SdI di queste informazioni).

Altri dati gestionali e Riferimento Amministrazione. Anche questi campi vengono inclusi nella descrizione con la sintassi, rispettivamente, [Tipo Dato][Riferimento Testo] e [Riferimento Amministrazione]

Descrizione. È obbligatoria, può occupare un numero variabile di righe. Può contenere anche **date di inizio e fine periodo** per i servizi che hanno una competenza di carattere temporale.

Vengono riconosciute nella descrizione le seguenti espressioni: Periodo 01/01/2018 a 01/02/2018; Da 01/01/2018 a 01/02/2018; Dal 01/01/2018 al 01/02/2018.

Tipo Cessione / Prestazione. Riguarda le righe del corpo che si riferiscono a spese accessorie, non direttamente a prodotti/servizi. È derivato automaticamente dalla Descrizione, in funzione della presenza delle parole sconto / premio / abbuono / spesa accessoria o loro abbreviazioni, e tradotto secondo la seguente codifica [SC]: sconto, [PR]: premio, [AB]: abbuono, [AC]: spesa accessoria.



Altri dati gestionali. Nel template standard non vengono gestite, possono essere estratte su richiesta dalla Descrizione qualora si individui una stringa specifica che assume un particolare significato per alcuni destinatari (si veda il caso INPS).

Prezzo unitario. È obbligatorio, quindi o è presente direttamente sul documento o è calcolato dal prezzo totale e dalla quantità, applicando eventuali sconti/maggiorazioni di riga.

Sconti/maggiorazioni di riga. Possono essere più di uno, vengono applicati in successione per calcolare il prezzo totale di riga da quantità e prezzo unitario.

Aliquota IVA / Natura di esenzione. Sono dati obbligatori a livello di riga (la natura di esenzione si applica in caso di aliquota zero). Non è necessario che vengano espressi in valori assoluti, ovvero percentuale per aliquota diversa da zero o codice Natura (come da esempio sottostante), è possibile usare dei codici interni che però devono corrispondere esattamente anche nel riepilogo IVA (vedi 2.7).

Cod.Articolo	Descrizione	Utm	Quantità	Prezzo	% Sc.	Importo	IVA
	D.D.T. N.000146/A del 06.10.14 DISPOSITIVO UBICQUITI UNIFI ENTERPRISE UAF	NR	8	87,27		698,16	2
	DISPOSITIVO UBICQUITI UNIFI ENTERPRISE UAF Vs. Refer. del 25.09.2014 C.I.G.: Z0C1118ALC	NR	3	87,28		261,84	2
Totale merce		Sconto	Totale Netto		Spese Trasporto		Spese Varie
960,00			960,00				
Codice	Imponibile	Descrizione aliquota	IVA		<small>In applicazione dell'art.23 DPR 26/10/97, n.43, non si applicano sconti ed condizioni di pagamento di natura FINANZIARIA IVA IVA. Le merci soggette a sconti e pagate dal Committente, l'importo IVA deve essere versato entro 90 giorni dall'adempimento della merce, che si applica, quando è applicabile, e comunque non oltre il giorno 30 del mese di adempimento o decorrenza di decorrenza in caso di ritardo senza imputazione del 121 e relativi al Codice IVA, la quale condizione applicativa non opera di diritto né è fatta prevalere, in caso di ritardo pagando l'importo IVA e l'importo IVA.</small>		
2	960,00	IVA 22%	211,20				

Natura In caso di aliquota zero è obbligatorio associare alla riga in questione la Natura dell'esenzione, che assume obbligatoriamente uno dei valori citati nella tabella sottostante:

Codice	Tipo di natura
N1	Escluse ex art. 15
N2	Non soggette
N3	Non imponibili
N4	Esenti
N5	Regime del margine
N6	Reverse charge
N7	IVA assolta in altro stato estero

In realtà non è indispensabile citare il codice Natura in fattura, in quanto è possibile desumerlo dall'Articolo di esenzione, che deve essere codificato allo stesso modo sulla riga della fattura e nel Riepilogo IVA (vedi esempio sottostante). Si fa presente che non sempre il sw riesce a calcolare una natura dalla descrizione dell'esenzione (che spesso è fortemente abbreviata o troncata) e comunque non è detto che la natura "calcolata" dal sw coincida con



quella voluta dall'emittente, quindi la cosa migliore consiste nell'indicare il codice natura all'inizio dell'Articolo di esenzione, ad es.

N3: Non imponibile art. 8

Inoltre va tenuto presente che il sw, in presenza di più aliquote iva e/o più esenzioni, deve avere la possibilità di collegare ciascuna riga corpo alla corrispondente riga del dettaglio iva: il modo migliore per farlo è indicare in entrambe (riga corpo e riga dettaglio IVA) il codice IVA, come nell'esempio sottostante.

DESCRIZIONE	U.M.	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	IVA
VENDITA BIGLIETTI LINEA TRANSFRONTALIERA PER N.2 STUDENTI PER PROGETTO "KEPASS"					
CONGUAGLIO INTROITO BIGL. LINEA TRANSFRONT.			3,50	3,50	E
CONGUAGLIO INTROITO BIGL. LINEA TRANSFRONT.			3,50	3,50	R
SCAD. PAGAMENTO 30 G.G. DATA FATTURA					
TOTALE IMPORTI	7,00	SPESA DI INCASSO *****		SPESA VARIE	
IMPONIBILE	IVA %	IMPOSTA	DESCRIZIONE ASSOGGETTAMENTO		
3,50	E		N. I. ART. 9		
3,50	R		F. C. ART. 7-QUATER		

2.7 Sconti / maggiorazioni globali / bolli

Per quanto riguarda sconto o maggiorazione, si tratta di voci che si applicano globalmente a tutta la fattura e che compaiono di solito o in cima o in fondo al corpo fattura, spesso in apposite caselle dedicate. Il sistema è in grado di riconoscerle a patto che compaiano delle etichette riconducibili a termini quali "sconto" o "maggiorazione" o a loro abbreviazioni.

Anche l'applicazione dell'imposta di bollo, che trattandosi di fatturazione elettronica va assolta in modo virtuale, viene riconosciuta automaticamente dal sistema a patto che compaia il termine "bollo" in qualche zona della fattura. L'importo del bollo è assunto automaticamente a 2,00 Euro.

2.8 Riepilogo IVA

Questa sezione normalmente appare in fattura sotto forma di tabella con tante righe quante aliquote IVA o articoli di esenzione.

Tutte le righe con aliquota zero devono necessariamente riportare un articolo di esenzione a norma di legge, da cui il sistema è in grado di desumere automaticamente il valore della Natura dell'esenzione.

Nel caso in cui in fattura compaia un'unica aliquota o un unico articolo di esenzione è possibile gestire in automatico anche rappresentazioni non tabellari che riportino un unico imponibile con, in alternativa, o un'unica imposta o un unico articolo di esenzione. In questi casi è possibile attribuire automaticamente a tutte le righe del corpo fattura l'aliquota o la Natura corrispondente all'articolo di esenzione.



Questo automatismo ovviamente non può funzionare in presenza di due assoggettamenti diversi (esenzioni e/o aliquote).

SPLIT PAYMENT

Il Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2015 ha introdotto il meccanismo della scissione dei pagamenti per le operazioni fatturate alle pubbliche amministrazioni dal 1 gennaio 2015. Le pubbliche amministrazione acquirenti devono versare direttamente all'Erario l'Iva che è stata addebitata dai fornitori, pagando a quest'ultimi solo la quota imponibile (e le altre somme diverse dall'Iva). Il sistema è in grado di riconoscere automaticamente alcune diciture standard che fanno riferimento al meccanismo dello split payment, come da elenco:

- split payment
- scissione dei pagamenti
- scissione pagamenti
- scissione del pagamento
- scissione pagamento
- scissione di pagamento
- scissione pag.ex art17ter dpr633/72

Il fornitore, solo e soltanto nel caso in cui operazioni fatturate siano soggette a split payment, deve indicare esplicitamente in fattura una delle suddette diciture. Si rammenta che, secondo la norma vigente, l'annotazione corretta è "scissione dei pagamenti". Tale meccanismo è sensibile alla correttezza sintattica delle annotazioni indicate e conseguentemente alla qualità del documento processato.

Nel caso in cui le operazioni fatturate dal fornitore siano di volta in volta soggette a **esigibilità Iva (in anagrafica)** differenti (immediata, differita o scissione dei pagamenti), in ciascuna fattura deve essere specificata la tipologia di esigibilità Iva applicata, che deve essere preceduta da un'etichetta sempre uguale in tutti i documenti (ad es. ESIGIBILITÀ IVA:). Le diciture ammesse sono:

- immediata
- imm.
- differita
- diff.
- scissione dei pagamenti
- scissione pag.ex Art17ter dpr633/72

Ad esempio, un modo corretto per indicare l'esigibilità Iva è il seguente:

- ESIGIBILITÀ IVA: immediata
- ESIGIBILITÀ IVA: differita
- ESIGIBILITÀ IVA: scissione dei pagamenti

2.9 Arrotondamenti e Importo totale



Normalmente l'importo totale è presente in fattura, altrimenti viene calcolato dal riepilogo IVA (somma di tutti gli imponibili e di tutte le imposte) e dagli eventuali arrotondamenti.

Nel caso in cui ci sia una squadratura tra l'importo totale scritto in fattura e ottenuto dal calcolo, il sistema la segnala.

2.10 Casse previdenziali

Un cedente/prestatore può versare contributi a una o più casse previdenziali. I tipi di cassa vanno definiti a livello di anagrafica, assieme all'aliquota di riferimento, se in fattura ci sono più voci che fanno riferimento ad una cassa, i tipi di cassa vengono presi nell'ordine in cui sono specificati in anagrafica.

In fattura può essere citata l'aliquota di contribuzione, è obbligatorio che venga citato l'importo totale di contribuzione, oltre al termine "Cassa previdenziale" o sue abbreviazioni.

Normalmente l'importo della cassa è assoggettato alla stessa aliquota IVA delle prestazioni. In ogni caso l'importo della cassa deve rientrare nel Riepilogo IVA, o in quanto assoggettato ad aliquota o in quanto soggetto ad esenzione.

2.11 Ritenuta d'acconto

Un cedente/prestatore che versa la ritenuta d'acconto deve definire a livello di anagrafica il tipo di ritenuta (persona fisica o giuridica) e la Causale di pagamento del modello 770. In fattura va riportato il termine "Ritenuta d'acconto" o sue abbreviazioni, e l'importo totale della ritenuta.

Il sistema verifica la quadratura tra l'Importo Totale Documento, la Ritenuta e il Totale da pagare.

2.12 Campi descrittivi

Le descrizioni accessorie che non sono da considerare veri e propri riferimenti a ordini o contratti, ma sono comunque importanti per il destinatario vanno posizionate in fattura attraverso una di queste due modalità:

- In posizione fissa sul documento
- In posizione variabile sul documento, ma precedute dall'etichetta "Causale"

Nel caso in cui queste descrizioni siano inserite all'interno del corpo della fattura, è necessario che siano posizionate alla fine dello stesso e corredati dall'etichetta "Causale": questo perché inserirli all'inizio del corpo comporterebbe l'impossibilità per il sw di sapere quando sta finendo la causale e quando sta iniziando il vero e proprio corpo del documento.

2.13 Dati di pagamento

Il tracciato SdI prevede una sezione opzionale che contiene una serie di informazioni sui pagamenti, alcune delle quali possono essere estratte o calcolate dalle informazioni presenti in fattura.

Beneficiario. Può essere specificato un beneficiario diverso dal cedente/prestatore, a patto che venga preceduto da un'etichetta con il termine "Beneficiario" o sua abbreviazione.

IBAN. Se presente viene riconosciuto in fattura, se sono presenti più codici IBAN si prende il primo.



Modalità di pagamento. Viene ricavata interpretando la descrizione della modalità di pagamento presente in fattura, e mappata sulle opzioni previste dal Tracciato SdI.

Data scadenza pagamento. Se presente in fattura viene mappata direttamente, altrimenti viene calcolata in automatico interpretando la descrizione della modalità di pagamento presente in fattura.

Importo pagamento. Viene calcolato dall'Importo Totale sottraendo la Ritenuta d'acconto (e l'IVA nel caso di scissione dei pagamenti), e viene segnalata un'eventuale squadratura rispetto al valore esplicitamente riportato in fattura.

3 Tipi di layout e fatture ideali

I principali layout si possono così classificare

- Fattura di prodotti - azienda
- Fattura di servizi - azienda
- Fattura di servizi – professionista
- Fattura di utenze – telefonia / energia

Nel seguito si fornisce una breve descrizione dei vari tipi di layout con le caratteristiche tipiche di ciascuno di essi.

3.1 Fattura di prodotti - azienda

Questa tipologia di fatture è la più standard, e tipicamente non presenta particolari criticità di interpretazione.

In particolare il corpo fattura è sempre compilato in modo completo, con almeno codice articolo, descrizione, quantità, prezzo unitario e importo di riga.

Nella descrizione possono comparire codici articolo ulteriori rispetto al principale, che vengono riconosciuti e mappati separatamente qualora appartengano ai tipi di codice richiesti dall'INPS, altrimenti rimangono nella descrizione.

Sono ammesse descrizioni a lunghezza variabile sulle varie righe, a patto di non sfiorare la lunghezza massima del campo come previsto dal tracciato SdI.

Normalmente sulla riga è presente anche un "codice IVA" che rappresenta la codifica interna all'azienda fornitrice dell'aliquota IVA o dell'articolo di esenzione, e che corrisponde ad una specifica riga del riepilogo IVA.

E' molto opportuno che sulla riga sia riportata questa informazione sull'assoggettamento IVA; perché è obbligatoria nel tracciato SdI e può essere dedotta automaticamente solo in caso di unico assoggettamento.

3.2 Fattura di servizi - azienda

Questa tipologia di fatture è abbastanza standard, si tratta in generale di fatture ben strutturate, prodotte da un ERP, in cui ogni riga presenta una descrizione piuttosto corposa e non presenta in genere un codice articolo.

Per l'assoggettamento IVA della singola riga vale il discorso precedente.



Se l'azienda è uno studio di professionisti la fattura può contenere i riferimenti a casse previdenziali e a ritenuta d'acconto, come descritto al punto 4.3.

3.3 Fattura di servizi - professionista

Si tratta delle fatture in genere più complesse da gestire perché normalmente realizzate con strumenti di produttività individuale come MS Word o Excel, quindi hanno un layout che varia da una fattura all'altra e talvolta non riporta tutti i campi indispensabili.

Un esempio ideale di fattura di professionista è quella riportata nel seguito (di cui possiamo fornire un template PDF).

I tre elementi più importanti per una corretta interpretazione sono:

- Una chiara citazione dell'assoggettamento IVA di ciascuna riga, in modo omogeneo rispetto al contenuto del riepilogo IVA
- Un chiaro riferimento alle casse previdenziali, in accordo con le dichiarazioni fatte a livello anagrafico, e del relativo assoggettamento IVA
- Un chiaro riferimento alla ritenuta d'acconto e al totale da pagare



FATTURA

Dott. Mario Rossi
 via Emilia 1
 41121 Modena MO
 C.F.: RSSMRA85T10A562S
 P.I.: IT12345678911

Spett.le
 Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a
 favore Dei Dottori Commercialisti
 Via Mantova 1
 00198 Roma RM
 C.F.: 80021670585
 Codice IPA: 3WE00P

N. Documento: 1/PA

Data Documento: 06/06/2014

Rif. Amministrazione: (ad es. per INPS)

CONTRATTO 12345 del 01/01/2014
 CIG: Z4F0E03C35

ORDINE 34567 del 31/01/2014
 CUP:

Modalità di pagamento: BONIFICO
 Scadenza pagamento: 06/07/2014
 Banca di appoggio: Unicredit Banca
 IBAN: IT63S062301270000087300685

Descrizione Attività	Importo	Cod. IVA
Attività 1	200,00	22
Attività 2	300,00	22
Contributo unificato	103,00	ES
Richieste copie decreto	21,24	ES
Notifica atti	8,25	NS

Riepilogo IVA

Cod.IVA	Imponibile	IVA %	Imposta	Descrizione
22	520,00	22	114,40	Iva 22%
ES	124,24	0	0,00	Esente art. xx dpr yy
NS	8,25	0	0,00	Non soggetto art. yy dpr yy

Onorari e rimborsi spese	€ 500,00
Cassa previdenziale 4%	€ 20,00
Imponibile IVA	€ 520,00
IVA 22%	€ 114,40
Spese anticipate	€ 132,49
Totale fattura	€ 766,89
Ritenuta d'acconto 20%	€ 100,00
Totale da pagare	€ 666,89

Causale: Attività Maggio 2014



3.4 Fattura di utenze – telefonia / energia

La particolarità principale di questi tipi di fatture è che il corpo fattura generalmente contiene dati sui consumi, e quindi non è traducibile sulla struttura del corpo fattura del tracciato SdI.

Pertanto per queste fatture il sistema di interpretazione del documento originale genera un corpo nel tracciato in modo automatico, che contiene tante righe quanti assoggettamenti IVA (dedotti dal riepilogo IVA che è sempre presente in fattura), con una descrizione del tipo “Addebito servizi erogati nel periodo XX/XX/XXXX – YY/YY/YYYY” dove le date che rappresentano gli estremi del periodo sono estratti dalla testata del documento.

4 Problematiche ed errori da evitare

4.1 Limiti alle lunghezze dei campi

- Descrizione per il corpo fattura superiore ai 100 caratteri
- Causale superiore ai 200 caratteri

4.2 Campi codificati

- Codice CIG di dimensione diversa da quella standard di 10 caratteri
- Codice CUP di dimensione diversa da quella standard di 15 caratteri
- Codice IBAN di dimensione diversa dai 27 caratteri oppure non formalmente corretto

4.3 Errori comuni a tutte le tipologie

- codice IPA non indicato nel caso in cui le fatture siano destinate alla PA
- Dati destinatario non completi (Nome, Indirizzo, CAP, Città, Provincia) e/o con caratteri non standard
- Mancanza sia di Codice Fiscale che di Partita IVA del destinatario
- Uso errato delle etichette P.IVA/C.F.
- IBAN non corretto
- Nome etichette variabile da documento a documento
- Etichetta CIG non corretta, etichetta CUP non corretta
- Mancanza di spazio tra etichetta e valore
- Nelle fatture raster il bollo viene incollato e scansionato assieme alla fattura, invece trattandosi di fattura elettronica va assolto in modo virtuale
- Riferimenti senza etichetta o non univocamente identificabili.
- Riferimenti non riconducibili alle tipologie previste dal tracciato SdI: Ordine, Contratto, DDT, Fattura, Convenzione, Ricezione.
- Importi nel corpo fattura indicati al lordo dell’IVA



- Testo della descrizione nel corpo fattura che non precede o segue chiaramente la riga dell'articolo
- Incompletezza della riga del corpo fattura: vanno sempre indicati almeno due tra prezzo, quantità e importo (indicando il solo importo, prezzo e quantità saranno impostati automaticamente uguali all'importo e a 1 rispettivamente)
- Codice iva indicato nel corpo fattura non coincide con uno di quelli della tabella di dettaglio iva
- In presenza di aliquota IVA a 0%, mancanza di descrizione della tipologia di esenzione nel dettaglio IVA
- Dicitura non corretta in caso di split payment: la dicitura esatta deve essere esattamente "scissione dei pagamenti" senza che il testo vada a capo
- Applicazione errata di sconti. Eventuali sconti di testata vanno applicati al totale documento. Se si vuole applicare lo sconto al totale imponibile va fatto indicando gli sconti per riga all'interno del corpo fattura
- Il Totale documento deve includere Totale imponibile, Totale imposta e Totale non imponibile
- Data incompleta nelle scadenze di pagamento: se presente, deve essere indicata come GMMMAAAA
- Importo errato nelle scadenze di pagamento: l'importo deve corrispondere a un totale indicato in fattura (totale documento o totale da pagare)
- Confusione tra fattura e allegati: i cedenti/prestatori che vogliono inviare allegati assieme alla fattura devono mantenere sempre lo stesso ordine di pagine (es.: fattura su pagina 1, allegato su pagina 2)

4.4 Fattura di prodotti/servizi azienda

- Prezzo e importo nel corpo fattura calcolati con IVA inclusa senza indicazione dell'aliquota
- Più riferimenti per ogni riga. Il software è in grado attualmente di estrarre fino a due riferimenti per ogni linea di testo del documento. Se ci fosse scritto ad esempio
DDT 12 del 10/05/2017 DDT 13 del 11/05/2017 DDT 14 del 12/05/2017
l'ultimo DDT (il n. 14) non verrebbe estratto
- Dati dello stesso riferimento su più righe. Se il tipo e il numero del documento si trovano su una linea e la data su quella successiva, è possibile che il sw non sia in grado di associare la data al riferimento contenuto nella riga precedente.
- Spese di trasporto non indicate nel corpo fattura (ma in campo separato). Le spese di trasporto contribuiscono al calcolo dell'imponibile e il controllo 00422 del SdI impone che la somma degli importi di riga coincida con quanto indicato nel totale imponibile, ecco perché le spese di trasporto andrebbero inserite nel corpo. Nel caso l'emittente non riuscisse ad indicarle come riga di corpo fattura, si possono estrarre utilizzando degli appositi campi già configurati. Per questo ultimo caso, se in fattura sono presenti più aliquote l'emittente dovrà indicare anche l'aliquota relativa alle spese di trasporto.



- Sconto su imponibile non indicato nel corpo fattura (ma in campi separati). Lo Sconto contribuisce al calcolo dell'imponibile e il controllo 00422 del SdI impone che la somma degli importi di riga coincida con quanto indicato nel totale imponibile, ecco perché questo tipo di sconto andrebbe inserito nel corpo fattura. Nel caso l'emittente non riuscisse ad indicarlo come riga di corpo, si può estrarre utilizzando degli appositi campi già configurati. Per questo ultimo caso, se in fattura sono presenti più aliquote l'emittente dovrà indicare anche il l'aliquota relativa allo sconto.

N.B.: il valore dello sconto deve essere preceduto dal segno meno

4.5 Fattura di servizi – professionista

- Totale imponibile non indicato
- Spese esenti fuori dal totale fattura
- Totale fattura non indicato (caso particolare INPS)